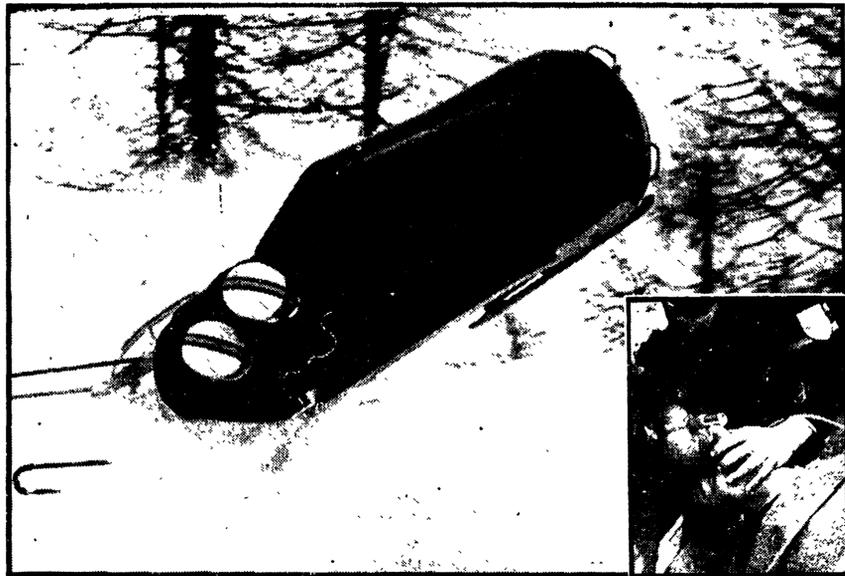


Nuovo gravissimo incidente nelle prove per i mondiali di domani

Vola fuori pista il bob spagnolo: muore il frenatore, ferito il pilota



Il drammatico momento dell'incidente, dove ha perduto la vita il bobista spagnolo (nella foto piccola)

La pista è risultata in condizioni regolari dal sopralluogo subito compiuto dagli organizzatori - La Spagna si ritira dai «mondiali»

CERVINIA, 21. Un nuovo gravissimo incidente, e stavolta purtroppo con conseguenze mortali, ha funestato le prove per i mondiali di bob a due che si svolgeranno sabato e domenica a Cervinia: il bob spagnolo è uscito di pista finendo contro un albero, provocando la morte del frenatore Luis Lopez di 28 anni ed il ferimento del pilota, Eugenio Rivaz Baturove di 29 anni. Il grave incidente è accaduto alle 8,30 del mattino, subito dopo l'inizio delle prove.

Il bob spagnolo è stato infatti, il secondo a scendere, secondo il programma delle prove di oggi (ultima giornata). Piombato ad alta velocità all'ultima curva, il veicolo l'ha imboccata troppo in alto ed il pilota - un veterano delle gare di bob - non è riuscito a tenerlo in pista.

La slitta è «volata» per parecchie decine di metri, ed è andata infine a schiantarsi contro un albero, spaccandosi letteralmente in due. Lopez, ha battuto la testa contro un tronco probabilmente contro lo stesso albero, e si è fratturato il cranio.

Subito accorrevano i soccorritori e trasportavano i due spagnoli all'ospedale Mauriziano di Aosta qui purtroppo il Lopez è giunto cadavere, mentre Baturove è stato ricoverato nella clinica traumatologica di Aosta, dove gli sono state rimosse le ossa lussate all'anca sinistra, una contusione al bacino e una contusione escoriata al naso, per cui potrebbe sin da sabato lasciare la clinica.

Luis Lopez, che era il capitano della squadra spagnola di bob, non sostituirà coppia fissa con Baturove: il frenatore effettivo di questi, Rosal, aveva stamane un forte raffreddore ed aveva deciso per prudenza di non partecipare alle prove: Lopez lo aveva quindi sostituito come frenatore dell'equipaggio «Spagna».

Luis Lopez era uno sportivo molto noto in Spagna: si dedicava oltre che al bob anche ad altre discipline tra cui il pattinaggio artistico ed era campione di Spagna dei metri 400 ostacoli. Era titolare ad Huesca - la città aragonesa in cui era nato - di un negozio di articoli sportivi.

Mentre i medici si prodigavano attorno ai due spagnoli (purtroppo senza risultati per Lopez) sulla pista che già è stata teatro di parecchi incidenti nei giorni scorsi (ricordiamo i gravi infortuni accaduti ai tedeschi e agli inglesi) si portava il Comitato organizzatore per un secondo sopralluogo, dopo il primo compiuto alle 7,30 del mattino, prima di autorizzare le prove: ed anche in questo secondo sopralluogo la pista veniva trovata in regola. I risultati del sopralluogo venivano resi noti con il seguente comunicato: «Stamane alle 7,30 i membri del comitato internazionale organizzatore dei campionati mondiali di bob hanno fatto un sopralluogo sulla pista ed hanno rilevato che la stessa era idonea per le discese».

lungo tutta la pista ed ha deciso all'unanimità di continuare le prove». Ciò significa che l'incidente è avvenuto solo per una fatale imprudenza dei due spagnoli o per lo scarso affiatamento tra il Lopez ed il Baturove. Comunque per accertare le cause dell'incidente è stata aperta una inchiesta.

In serata la squadra spagnola ha deciso di ritirarsi dai Campionati del mondo. Le prove più tardi venivano riprese, pur tra il cordoglio dei concorrenti per la tragica fine di Lopez, e portate a termine regolarmente alle 11,30 senza altri incidenti.

Questi i tempi complessivi realizzati dagli equipaggi. (E' da rilevare che il tempo realizzato da Vicario - Dal Fabro (Italia II) 2'23"382 4) Wicky Schenker (Svezia) 2'23" e 88 5) Panturu - Focsenava (Romania) 2'25"38 6) Parisot - Morazel (Francia) 2'26" e 34 7) Storey Hartley (Canada) 2'26"41 8) Gruver - Obermauser (Austria) 2'27"61 9) Gehrig-Blakely (Canada) 2'27"72 10) Michely - Soj (USA) 2'27"78.

Lettera di Beltoise a Ferrari

BUENOS AIRES, 21. Il pilota francese Jean Pierre Beltoise è stato in questi giorni in stato di detenzione preventiva dal giudice incaricato di svolgere l'istruttoria sulle circostanze e la responsabilità della morte di Ignazio Giunti.

Il giudice, comunque, ha accordato a Beltoise la libertà provvisoria, sotto cauzione, autorizzandolo a lasciare l'Argentina in attesa di ripresentarsi in tribunale qualora venisse riconvocato.

Intanto in Italia, il costruttore Enzo Ferrari, interpellato per telefono da un giornalista della RAI ha fatto sapere che Beltoise gli ha inviato una lettera. Eccone il testo: «Caro Enzo Ferrari, comprendo quanto possa essere il vostro dolore, della famiglia e della fidanzata di Ignazio Giunti. Ho letto che sulla stampa italiana mi riferiscono che l'incidente è in parte un incidente e non posso volergliene per una tale condanna. Ma tutto quello che vi dice e che mi riferisce è un po' diverso da quello che è perché è accaduto che lo cadessi in "pance" così vicino al box e perché non ho abbandonato la vettura in quel momento al lato della pista? Ma in quel momento io non ho pensato che alla corsa, che occorre ad ogni costo terminare, e non ho mai avuto cascate, spingendo la macchina all'uscita di una curva stretta, di fare una manovra pericolosa. Per quanto le circostanze mi abbiano dato torto, al prezzo inumano della morte di Ignazio, per il quale si apriva una così bella carriera, vi prego di credere che partecipo al vostro grande dolore e a quello di tutta la squadra Ferrari».

Sul ring di Berlino

Del Papa-Velensek stasera «europeo»

BERLINO, 21. Piero Del Papa mette in palio per la terza volta il titolo europeo dei pesi mediomassimi in Germania. Suo avversario di domani, dopo Ruediger Schmidtke e Horst Benedens, è Conny Velensek. Un pugile di ventisei anni, piccolo, con scarsi chilometri, ma, sul ring si trasforma in un attaccante senza tregua. Del Papa, dal canto suo adotta la stessa tattica. Ne scaturirà un match senza respiro, nel corso del quale vincerà chi avrà più energie.

Il favore del pronostico, quindi sulla carta è per il tedesco, che non ha una minore esperienza internazionale del pisano. Per Del Papa è un rischio, di notevoli dimensioni, avallato però da una buona borsa e dalla mancanza di attività che gli organizzatori italiani gli riservano.

Velensek, che ha sostenuto nella sua carriera un solo combattimento all'estero, è preparato da una vecchia conoscenza dei ring italiani, Sugar «boy» Nando, già avversario di Benvenuti. Dura, che crede nelle possibilità del suo amministratore di ottenere un franco successo. Sarà un match da box, violentissimo con due uomini che sono badare ai vittoriosissimi, punteranno sulla loro forza tutte le chances. Per il non più giovane guerriero di Pisa una nuova occasione per confermare le doti che gli hanno valso la corona.

Boxe «giovane» stasera al Palazzetto Benini. Biancu e Molè sugli scudi. Tre ragazzi romani che stanno crescendo considerevolmente ed ai quali la sigla Sabbatini A.S. Audace ha voluto affidare l'intero peso di una riunione.

Benini affronterà il brindisi Nordillo e l'impegno si presenta tutt'altro che facile. Nordillo non è più giovanissimo, ma possiede tuttora una potenza pericolosissima. Occhio, dunque, Benini.

Biancu, dal suo canto, affronterà il napoletano Belsolè. Essendo i due degli strenui combattenti, è facile prevedere un match infuocato.

Infine, il picchiatore Molè se la vedrà con Esposito. Anche questo match è all'insegna del k.o. Favorito è Molè, ma ogni sorpresa è possibile.

Quattro matches dilettantistici apriranno la serata. Questo il programma: SUPERWELTERS (6 rounds): Benini (Roma) c. Nordillo (Brindisi); BRINDISI: SUPERWELTERS (6 rounds): Biancu (Roma) c. Belsolè (Napoli); SUPERLEGGERS (6 rounds): Molè (Roma) c. Esposito (Napoli).

Benetti a Lione per visitare Liguria



DEL PAPA difende stasera il titolo europeo a Berlino

Alle ore 17 con 15 concorrenti

Oggi la corsa «Tris» a Tor di Valle e in TV

Anche questa settimana la scommessa tris si disputa nelle ipodromi romane di Tor di Valle e la corsa si presenta sotto i migliori auspici sia sotto il profilo sportivo che sotto quello della incertezza poiché quindici partenti, divisi su tre nastri, saranno alla partenza. Premi d'inverno (handicap ad invito - L. 3.000.000); a metri 2000: 1) Quana (A. Di Vincenzo); 2) Paride (C. Savarese); 3) Tindra (A. Fiaccomoli); 4) Spazzano (A. Esposito); 5) Stone (N. Belli); 6) Sorrentino (V. Scatolone); 7) Oglia (C. Bottoni); 8) Sirelone (A. Spadaro); 9) Caravaggio (F. Papadò); 10) Lamour (A. Pongiluppi) a metri 2000; 11) Smil (G. Sodano); 12) Atina (A. Pedrazzini); 13) Merdini (A. Cleonanni); 14) Volturino (W. Baroncelli); 15) Volturno (L. Di Stefano).

La corsa è in programma per le 17,05 e verrà trasmessa in diretta dalle 17 sul secondo canale (teletext), Alberto Giubilo. Queste le possibilità dei singoli partecipanti. Quana: sulla carta non sembra avere possibilità di primo piano; Paride: è un velocista e quindi affronta un compito impegnativo; Tindra: è ben situata, ma alle ultime prove non ha dimostrato di essere in forma; Spazzano: sulla scorta delle ultime prove, sembra essere il favorito; Stone: solo un grosso progresso potrebbe permettergli un piazzamento "soggetto" non primo di mezzi e molto ben guidato, può essere seguito con il ruolo di sorpresa; Sorrentino: con una buona partenza potrebbe trovare posizione sulla corda e tentare di farsi valere allo spunto; Oglia: affronta una distanza ostica, ma merita ancora una certa considerazione; Sirelone: è in chiara ripresa ma il suo compito non è agevole; Caravaggio: sia correndo bene e qualora riuscisse a prendere posizione, potrebbe porsi in evidenza; Lamour: non gradisce i percorsi all'esterno ed è difficile appoggiarsi; Smil: ha dimostrato un rendimento regolare e, nonostante le difficoltà del passato, sembra essere in buona forma; Atina: in buona evidenza sulla scorta dei recenti risultati; Merdini: non si trova bene tra i nastri, ma data la sua infanzia, qualità non va trascurato; Volturino: proviene da San Siro dove ha figurato con onore; E' in grado di girare all'esterno e non manca di fondo e di coraggio; Potrebbe essere il cavallo da battere; Bertina: affronta un compito severo per la gravosa penalità e i molti passaggi, ma, qualora riuscisse ad avvicinarsi potrebbe dire la sua allo spunto conclusivo.

In conclusione la rosa dei preferiti appare la seguente: Volturino (14), Atina (12), Smil (11), Oglia (7), Bertina (13) e Sorrentino (6).

Intervista di Marroni al Presidente della Provincia

Uccelli catturati con le reti a Castelporziano?

Due importanti interrogazioni sono state presentate, al presidente della Provincia di Roma, dal consigliere provinciale, compagno Angiolo Marroni.

Nella prima il consigliere provinciale del PCI chiede di conoscere se risponde a verità che nella riserva di Castelporziano è stata, da tempo, autorizzata, da parte del Comitato provinciale della caccia, la cattura di volatili (storni ed altri) mediante reti.

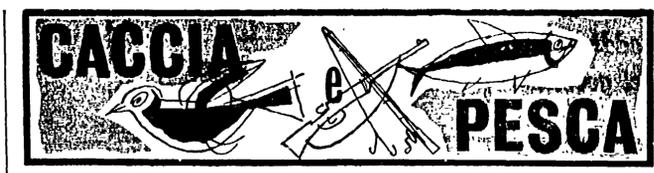
Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario intervenire subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella stessa interrogazione il compagno Marroni ha fatto e presente che tale decisione contrasta apertamente con la volontà emessa nel Consiglio provinciale, alla fine del 1968, quando dopo una lunga discussione, venne affermata, con un voto formale la decisione della Provincia di ridurre le concessioni di riserve in provincia di Roma, mediante revoca o mediante mancati rinnovi.

Interviene subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario intervenire subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella stessa interrogazione il compagno Marroni ha fatto e presente che tale decisione contrasta apertamente con la volontà emessa nel Consiglio provinciale, alla fine del 1968, quando dopo una lunga discussione, venne affermata, con un voto formale la decisione della Provincia di ridurre le concessioni di riserve in provincia di Roma, mediante revoca o mediante mancati rinnovi.



Intervista di Marroni al Presidente della Provincia

Uccelli catturati con le reti a Castelporziano?

Due importanti interrogazioni sono state presentate, al presidente della Provincia di Roma, dal consigliere provinciale, compagno Angiolo Marroni.

Nella prima il consigliere provinciale del PCI chiede di conoscere se risponde a verità che nella riserva di Castelporziano è stata, da tempo, autorizzata, da parte del Comitato provinciale della caccia, la cattura di volatili (storni ed altri) mediante reti.

Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario intervenire subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella stessa interrogazione il compagno Marroni ha fatto e presente che tale decisione contrasta apertamente con la volontà emessa nel Consiglio provinciale, alla fine del 1968, quando dopo una lunga discussione, venne affermata, con un voto formale la decisione della Provincia di ridurre le concessioni di riserve in provincia di Roma, mediante revoca o mediante mancati rinnovi.

Interviene subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario intervenire subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella stessa interrogazione il compagno Marroni ha fatto e presente che tale decisione contrasta apertamente con la volontà emessa nel Consiglio provinciale, alla fine del 1968, quando dopo una lunga discussione, venne affermata, con un voto formale la decisione della Provincia di ridurre le concessioni di riserve in provincia di Roma, mediante revoca o mediante mancati rinnovi.

Interviene subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella seconda il compagno Marroni, che è anche membro del Comitato direttivo nazionale dell'ARCI-Caccia, chiede al presidente della Provincia se «non ritiene necessario intervenire subito presso il Comitato provinciale della caccia, affinché modifichi la sua decisione, presa nella seduta del 23 dicembre scorso, di rinviare la concessione a udici riserve di caccia».

Nella stessa interrogazione il compagno Marroni ha fatto e presente che tale decisione contrasta apertamente con la volontà emessa nel Consiglio provinciale, alla fine del 1968, quando dopo una lunga discussione, venne affermata, con un voto formale la decisione della Provincia di ridurre le concessioni di riserve in provincia di Roma, mediante revoca o mediante mancati rinnovi.

Il riconoscimento dell'ARCI - Caccia dopo il parere del ministro degli Interni

La FIPS di Vercelli accusata di peculato e truffa aggravata

Al termine di una inchiesta durata quattro mesi, i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno consegnato al Procuratore della Repubblica, dott. Scardulla, un verbale in cui i dirigenti del Consiglio provinciale della Federazione Pesca Sportiva sono accusati di peculato, di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale e di truffa aggravata contro lo stato.

L'inchiesta ha avuto inizio da un esposto presentato alla magistratura da un gruppo di pescatori che erano stati multati perché sorpresi a pescare in acque pubbliche senza il prescritto permesso. Essi erano muniti di una licenza provvisoria rilasciata dalla Federazione pesca sportiva la quale doveva fungere soltanto - secondo l'accusa - da intermediazione tra i propri iscritti e gli uffici incaricati del rilascio dei permessi. L'indagine avrebbe invece accertato che la tassa pagata dai pescatori non sarebbe stata tempestivamente versata allo stato e alla amministrazione provinciale; non è ancora stato stabilito il numero delle licenze provvisorie che non sono state seguite dal regolare permesso.

Nei giorni scorsi si è riunito a Firenze il Comitato Nazionali promotore dell'ARCI-Pesca. Alla riunione erano presenti rappresentanti di pescatori dilettanti di tutte le province di Milano, Mantova, Reggio Emilia, Modena, Parma, Bologna, Firenze, Arezzo e Roma. La riunione è stata presieduta dall'on. Nevio Querci.

Il Comitato Nazionale ha preso in esame i gravi problemi che investono la pesca dilettantistica oggi, primo tra tutti quello dell'inquinamento delle acque, e la conseguente distruzione del patrimonio ittico nazionale; il caos determinato nella regolamentazione della pesca sportiva dalla esistenza di leggi superate e inadeguate alle reali esigenze del pescatore che, a differenza degli anni passati, sono, oggi, circa un milione.

Il Comitato Nazionale promotore ha approvato la bozza di programma che sarà la base sulla quale verranno mobilitati tutti i comitati provinciali nelle prossime settimane allo scopo di suscitare fra tutti i pescatori dilettanti un largo dibattito sui problemi della pesca sportiva.

Il Comitato Nazionale ha inoltre approvato un piano di attività organizzativa che prevede la convocazione di assemblee e riunioni di pescatori in tutte le province italiane allo scopo di diffondere le linee programmatiche dell'ARCI-Pesca e per mobilitare tutti i pescatori sportivi attorno alle iniziative che verranno intraprese contro gli inquinamenti, per la liberalizzazione di tutte le acque demaniali, per una nuova legislazione sulla pesca che veda trasferire alle regioni tutti i poteri che la costituzione ad esse attribuisce.

Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee di pescatori sportivi nelle province che hanno partecipato alla riunione del Comitato Nazionale promotore.

Si catturano di buona mole

Con il freddo si pescano lucci

Le rigide giornate di questi ultimi tempi hanno operato una marcata selezione tra le specie ittiche, alcune delle quali, i lucci, black-bass, scardole, trote, arbolore e, in misura minore, savette e lasche) si sono rifugiate nei grandi fondali o tra i fitti banchi di vegetazione, in attesa di un rialzo della temperatura. Ma non tutti i pescatori hanno reagito in questo modo. Le battaglie, ad esempio, si trovano a loro agio nel freddo, e i cavedani non mostrano di risentire gran che, anche se la loro attività più evidente tende a limitarsi alle ore relativamente più tiepide della giornata, specie se allietate dal sole. Ma le prede per un pescatore che non voglia disertare il passatempo preferito nemmeno col soporifero, rimangono due: i lucci e i pighi.

Le catture più rimarchevoli di lucci (ci riferiamo alla mole, non al numero) si verificano proprio durante i grandi freddi. Scarseggiando la minutaglia, l'esocete si ritrova a dover fare i conti con una fame del diavolo che, come per il lupo del proverbio, ha il potere di stanarlo dai suoi nascondigli dove, notando, poltrirebbe volentieri. La pesca del luccio si può esercitare anche da riva, ma, di questi tempi, una barca è certo l'ideale, specialmente sui laghi. Si insidia sui fondali misti (ghiaia ed erba) e si recupera molto adagio sia il pesciolino vivo che il cucchiaino ondulante, di buona taglia e di peso variante dagli 8 ai 15 grammi.

Approvato il programma dell'ARCI-pesca

Liberalizzare tutte le acque demaniali

Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee di pescatori sportivi nelle province che hanno partecipato alla riunione del Comitato Nazionale promotore.

Si catturano di buona mole

Con il freddo si pescano lucci

Le rigide giornate di questi ultimi tempi hanno operato una marcata selezione tra le specie ittiche, alcune delle quali, i lucci, black-bass, scardole, trote, arbolore e, in misura minore, savette e lasche) si sono rifugiate nei grandi fondali o tra i fitti banchi di vegetazione, in attesa di un rialzo della temperatura. Ma non tutti i pescatori hanno reagito in questo modo.

Le battaglie, ad esempio, si trovano a loro agio nel freddo, e i cavedani non mostrano di risentire gran che, anche se la loro attività più evidente tende a limitarsi alle ore relativamente più tiepide della giornata, specie se allietate dal sole. Ma le prede per un pescatore che non voglia disertare il passatempo preferito nemmeno col soporifero, rimangono due: i lucci e i pighi.

Le catture più rimarchevoli di lucci (ci riferiamo alla mole, non al numero) si verificano proprio durante i grandi freddi. Scarseggiando la minutaglia, l'esocete si ritrova a dover fare i conti con una fame del diavolo che, come per il lupo del proverbio, ha il potere di stanarlo dai suoi nascondigli dove, notando, poltrirebbe volentieri. La pesca del luccio si può esercitare anche da riva, ma, di questi tempi, una barca è certo l'ideale, specialmente sui laghi. Si insidia sui fondali misti (ghiaia ed erba) e si recupera molto adagio sia il pesciolino vivo che il cucchiaino ondulante, di buona taglia e di peso variante dagli 8 ai 15 grammi.

Mentre per i lucci si può tentare anche sui fiumi (nelle anse o all'imboccatura delle lanche), per i pighi attualmente è consigliabile insistere solo sui laghi. Posti consacrati dall'esperienza sono i piedi delle pareti rocciose esposte al sole da mezzogiorno al tramonto; qui vivono i pighi, a volte in colonie numerose, cibandosi di alghe e aspettando la primavera per ripartire: nelle prelibate acque correnti Esche bizantine o pane. Quasi sempre indispensabile la dotazione del zallegrante scorrevole, dato che questi ciprinidi secolano a dimora fontali cara mente inferiori ai dieci metri. E' l'escor deve quasi ridurre il fondo, per avere buona probabilità di riuscita.

Intervista a DEBRAY E IMMAGINI INEDITE DELL'ULTIMA BATTAGLIA DEL CHE

SIFAR: CE N'E' PER MANDARNE PARECCHI IN GALERA

Abbonatevi a VIE NUOVE: riceverete in omaggio il volume «Come l'uomo divenne gigante»

Advertisement for 'VIE NUOVE' magazine, featuring the text 'E' in edicola VIE NUOVE Servizi eccezionali' and 'CON IL «GAMMA OH» IL MONDO VERSO LE «NOTTE BIANCHE»'.